

Le risorse dell'Unione

Il bilancio annuale

L'elaborazione del bilancio comunitario è frutto di un lavoro congiunto dei due rami dell'autorità di bilancio (Parlamento e Consiglio)

E' la Commissione ad avviare la procedura di bilancio con il progetto preliminare presentato ad aprile.

Il testo viene successivamente emendato e modificato dal Consiglio dei Ministri nelle varie formazioni e dal Parlamento e l'iter continua fino a quando le due istituzioni non trovano un accordo. E' il Parlamento a sancire l'approvazione definitiva (voto a maggioranza assoluta dei propri membri e dei 3/5 dei suffragi espressi) ed è il Presidente dell'assemblea di Strasburgo Parlamento che, con l'atto ufficiale della firma, lo rende esecutivo.

Quando questo atto formale non c'è si va all'esercizio provvisorio; si tratta di una eventualità che, nella storia si è manifestata solo due volte nel 1979 e nel 1984.

La gestione del bilancio è affidata alla Commissione e sottoposta al controllo della Corte dei Conti Europea.

Il bilancio 2006 è stato adottato il 15 Dicembre 2005, e prevede 121 miliardi di euro in crediti di impegno per pagamenti che avverranno anche in esercizi successivi al 2006, e 112 miliardi di euro in crediti di pagamento per spese che si esauriranno nell'esercizio 2006. Entrambe le grandezze sono in crescita rispetto al 2005: i crediti di impegno sono aumentati del 4,5% e i crediti di pagamento del 5,9%

Le entrate dell'Unione europea sono costituite da:

dazi doganali sui prodotti industriali e sui prelievi agricoli provenienti dai Paesi Terzi. Per quanto riguarda i dazi doganali sui prodotti industriali, la tariffa unica è entrata in vigore nel 1968 e i dazi della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio sono parte delle risorse proprie dal 1988. Le risorse di origine agricola derivano dai diritti prelevati sui prodotti agricoli in provenienza dai Paesi Terzi e dai contributi sulla produzione dello zucchero, versati dai produttori in aggiunta ai diritti di importazione.

Da quando il diritto comunitario è stato recepito negli accordi multilaterali sul commercio (1994) non vi è più alcuna differenza tra dazi doganali e prelievi agricoli che, insieme, costituiscono circa il 16% delle entrate dell'Unione Europea;

risorse provenienti dall'IVA: dal 1980 questa fonte di entrata integra quelle viste in precedenza (risorse proprie tradizionali) ed è data concretamente dall'applicazione di un'aliquota ad un imponibile uniforme. Per il 2006 questa fonte di entrata copre il 14% circa delle entrate;

risorse provenienti dal PIL degli Stati membri: risultano dall'applicazione ad una base imponibile (somma dei PIL a prezzi di mercato) di un'aliquota che viene definita annualmente. Per il 2006 il bilancio dell'UE trae da questa fonte il 73% delle sue risorse.

Il contributo dei singoli Stati membri al bilancio dell'Unione, si calcola in funzione della ricchezza del Paese. Ad ogni Stato membro corrisponde, dunque, un ritorno rappresentato dai versamenti dell'Unione. Gli Stati contribuenti netti sono quegli Stati, come la Germania, i Paesi Bassi, l'Austria, la Svezia e la Gran Bretagna, che versano al bilancio una quota più alta di quanto ricevono in ritorno dall'Unione Europea.

Le spese sono organizzate in capitoli, che assumono il nome di "rubriche", e che vengono definite nella programmazione finanziaria settennale. Questa la suddivisione in rubriche per il bilancio 2006

Rubrica	Budget 2006	Budget 2005	Variazione %
1. Agricoltura	50 991 020 000	48 464 850 000	+ 5,21
2. Azioni Strutturali	35 639 599 237	32 396 027 704	+ 10,01
3. Politiche interne	8 889 218 143	8 016 662 269	+ 10,88
4. Azioni esterne	5 369 049 920	5 476 162 603	- 1,96
5. Funzionamento	6 656 369 817	6 292 367 368	+ 5,78
6. Riserve	458 000 000	446 000 000	+ 2,69
7. Strategia di pre adesione	2 892 850 000	3 286 990 000	- 11,99
8. Compensazione	1 073 500 332	1 304 988 996	- 17,74
Totale spese	111 969 607 449	105 684 048 940	+ 5,95

La programmazione pluriennale

Dal 1988 la programmazione finanziaria dell'Unione Europea avviene attraverso lo strumento delle prospettive finanziarie, documento di validità settennale nel quale vengono fissati per ciascun anno i massimali di entrata e di spesa, calcolati in percentuale sulla ricchezza prodotta nell'Unione (Prodotto Interno Lordo).

Il 2006 è l'anno finale di un quadro finanziario pluriennale (1999–2006). Il negoziato per il quadro finanziario successivo (2007–2013), il primo dell'Unione a 25, è stato lungo, travagliato e segnato da un rischio di fallimento. Il Consiglio Europeo del dicembre 2005 è finalmente giunto ad un accordo, perfezionato nei mesi seguenti. Questo l'impegno di risorse previsto dall'Ue per i prossimi sette anni

Rubriche	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
<i>Crescita sostenibile</i>	51.267	52.415	53.616	54.294	55.368	56.876	58.303	382.139
<i>Conservazione risorse naturali</i>	54.985	54.322	53.666	53.035	52.400	51.775	51.161	371.344
<i>Cittadinanza libertà sicurezza e giustizia</i>	1.199	1.258	1.380	1.503	1.645	1.797	1.988	10.770
<i>Ue come partner globale</i>	6.199	6.469	6.739	7.009	7.339	7.679	8.029	49.463
<i>Spese amministrative</i>	6.633	6.818	6.973	7.111	7.255	7.400	7.610	49.800
<i>Compensazione</i>	419	191	190					800
<i>Totale crediti di impegno</i>	122.709	123.481	124.573	124.962	126.018	127.539	129.104	864.316

Gli ultimi aggiustamenti dell'accordo raggiunto nell'aprile 2006 hanno consentito in sintesi di aumentare gli stanziamenti per istruzione, aiuto delle piccole e medie imprese, ricerca e sviluppo delle reti di trasporti, nonché i fondi a disposizione della Banca Europea per gli Investimenti

Links

<http://ec.europa.eu/budget/index.htm>